

→ **Trichet** richiama i governi: non sono necessari altri piani di rilancio, attenti ai bilanci

→ **Petrolio** Per Confindustria le famiglie risparmieranno 3500 euro dal calo dei prezzi

La Bce avverte: dalla crisi si esce con i conti in ordine

Attivare politiche per rientrare dagli extra-deficit appena l'economia darà segni di ripresa: questa l'indicazione del presidente della Bce. Ma la situazione rimane ancora molto preoccupante in tutta Europa.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Non è ancora finita la crisi economica e finanziaria internazionale, ma la Banca centrale europea richiama i paesi dell'Unione affinché si preparino ad affrontare la nuova fase con i conti a posto. Un invito che riguarda anche l'Italia i cui conti pubblici segnano un deterioramento a causa delle difficoltà dell'economia e per gli errori di gestione dell'esecutivo di centro destra. Proprio in questa settimana il governo dovrebbe mettere a un punto un pacchetto d'interventi per recuperare fondi, a partire da una nuova versione dello scudo fiscale.

Secondo il presidente della Bce, Jean Claude Trichet, non sono necessari oggi altri piani di rilancio, anzi i governi dovranno attivare le politiche per rientrare dagli extra-deficit non appena la ripresa sarà tangibile, attraverso la riduzione delle spese e l'aumento delle tasse. Così Trichet tratteggia la strada per uscire dalla crisi, che, spiega, dovrebbe essere possibile nel corso del 2010.

LA POSSIBILE RIPRESA

Ospite della radio francese Europe 1, il presidente della Bce ribadisce che la ripresa economica «dovrebbe arrivare nel corso del 2010», anche perché «stiamo assistendo a un rallentamento del calo dell'attività». Certo, prosegue, molto dipenderà «da quello che faremo noi consumatori, gli investitori, le autorità pubbliche, le aziende private. Decisive saranno l'energia e la rapidità con cui saranno applicate le misure decise dalle autorità in-



Trichet La Bce pensa a come uscire dalla crisi

ternazionali». Attualmente, sottolinea il presidente della Bce, «c'è una grande convergenza nel pensare che la ripresa possa arrivare nel corso dell'anno prossimo. Siamo vicini a quello che stimano anche le altre organizzazioni internazionali, e cioè che stiamo assistendo ad un rallentamento nel calo dell'attività economica».

Il primo trimestre dell'anno è stato molto negativo, ma i trimestri successivi dovrebbero esserlo di meno, portandoci ad una stabilità dell'attività produttiva entro la fine dell'anno e permettere così di registrare una ripresa dell'attività all'inizio del 2010».

Ma fondamentale, continua Tri-

chet, sarà anche il riequilibrio dei conti pubblici nei vari Paesi: il consolidamento dei conti dovrà cominciare «all'inizio del 2010», perché il taglio degli extra-deficit (secondo le previsioni il rapporto deficit-pil in Eurolandia schizzerà al 6,5% del Pil

La manovra

Il governo prepara un intervento estivo per correggere i conti

il prossimo anno) contribuisce al ritorno della fiducia: «Se non hai la fiducia dei cittadini - avverte il presidente della Bce - non hai la ripresa

DAMIANO

La riforma delle pensioni sta funzionando

«Il crollo delle pensioni di anzianità nei primi cinque mesi dell'anno è la dimostrazione che la riforma delle pensioni del 2007 sta funzionando». Lo dice Cesare Damiano, responsabile lavoro del Pd e autore dell'ultima riforma del governo Prodi.

«I lavoratori - prosegue - decidono volontariamente di rimanere più a lungo a lavoro per avere un assegno più ricco. Al tempo stesso dal primo luglio entrerà in funzione il sistema delle quote che prevede un minimo di età di 59 anni, 36 di contributi per andare in pensione, la cosiddetta quota 95. L'età anagrafica si innalzerà fino a raggiungere i 61 anni dal primo gennaio del 2013 per i lavoratori dipendenti e di 62 per gli autonomi. Questo è la dimostrazione che il sistema va verso un innalzamento dell'età pensionistica e che i conti sono in equilibrio. Coloro che gettano allarmi sul sistema, dimenticando volutamente che l'andata a regime presuppone un aumento dell'età e dei contributi, creano una situazione di allarme come nel mondo della scuola».

economica». E per tagliare, riconosce Trichet, c'è un solo modo: «Devi diminuire la spesa e aumentare le tasse, per trovare il giusto equilibrio tra le due voci».

IL RISPARMIO

Intanto il calo del prezzo del petrolio e la discesa dei tassi di interesse sui mutui porterà alle famiglie italiane un risparmio di circa 3.500 euro nel 2009, secondo quanto stima il Centro studi di Confindustria. Nonostante il raddoppio del prezzo del greggio dai minimi toccati in marzo, in media quest'anno il costo dell'olio nero, sarà più basso rispetto al 2008, con il petrolio Brent in calo del 33%. ❖